

ISTITUTO SALESIANO
TRENTO

Trento, 20 settembre 1971

Carissimi confratelli,
il 24 agosto u. s. tornava a Dio l'anima del confratello



Sacerdote
GIUSEPPE ZINI

di anni 51

Aveva servito con assoluta fedeltà il Signore con i figli di don Bosco fin dalla più tenera età, perché, una volta accolta la chiamata del Signore, la sua vita è stata un continuo dire di sì.

Nato da ottima famiglia ereditò dai genitori una personalità spiccata, il senso del dovere, una pietà profonda, una linearità di vita senza cedimenti. Fece il suo aspirantato a Trento, il suo noviziato ad Este, a Nave la filosofia, fu ad Udine e a Pordenone per il tirocinio, dal 1943 al 1947 studiò teologia: fu ordinato Sacerdote a Monteortone da Mons. Lucato.

Come sacerdote lavorò al Patronato di Venezia, a Mogliano Veneto, poi per diversi anni a Venezia S. Giorgio e a Rovereto e dal 1965 nella casa di Trento.

Le sue occupazioni principali: consigliere, catechista, maestro di canto e di banda; assistente degli esploratori, cappellano sulla nave scuola « Giorgio Cini », delegato dei cooperatori, incaricato delle vocazioni: occupazioni abbinata sempre all'insegnamento.

Fu un grande lavoratore, lavorò fino all'ultimo, nonostante l'ulcera lo tormentasse continuamente, soprattutto in questi ultimi anni. Alternava periodi tranquilli a periodi di intenso dolore: gli era stato consigliato di seguire una certa dieta che egli seguì scrupolosamente, ma il male peggiorò sempre più.

Nelle ultime settimane il dolore lo piegava in due e così decise di sottoporsi all'operazione. Tutto sembrava fosse andato bene quando, dopo quattro giorni, si aggravò improvvisamente e fu la fine.

Non è descrivibile quanto grande sia stato il nostro cordoglio, quello dei familiari, dei giovani: non potevamo crederlo morto, lui sempre attivo e pieno di vita.

La sua figura morale è una delle più belle. Chi è vissuto con lui ha potuto conoscere ed apprezzare quanto sia stato generoso. Non era capace di dire di no.

All'inizio dell'anno scolastico, quando si distribuivano le occupazioni e gli proponevo di lasciare qualche ora di scuola perché occupato in altre ed importanti attività quale il canto o la banda, i cooperatori, le vocazioni . . . mi rispondeva: « Ma perché? Lascia, me le faccio io le mie ore, così posso seguire bene questi giovani ».

Insegnava con impegno, con passione, con esattezza.

Fu anche apprezzato maestro di musica e di banda: di profonde doti musicali sapeva infondere ottimismo nei giovani, che lo seguivano con amore, e così riusciva a preparare delle esecuzioni veramente riuscite e, mentre in altri istituti per varie necessità smobilitavano le bande, egli con tenacia e buono spirito la teneva in piedi e formava una delle attività parascolastiche più applaudite ed apprezzate.

Come Sacerdote, non era il tipo da vivere nel compromesso e soffriva quando vedeva qualcuno che non seguiva le direttive del Papa e dei

superiori: amava la concretezza in tutto ed evitava in sè e negli altri la facile avventura e le aperture spericolate e rischiose.

La sua pietà era profonda e sentita, e la trasmetteva nei giovani e nella gente che ascoltava volentieri le sue prediche perché diceva cose concrete, utili, lontane da fronzoli e da esteriorità.

I giovani lo stimavano ed amavano perché, nonostante il suo aspetto serio, sapeva allargarsi in un bel sorriso: sapeva amare e farsi amare. La nostra casa e l'ispettoria perdono in lui un salesiano ancora giovane e pieno di vita, un salesiano che sapeva seguire senza esitazione le vie concrete della fedeltà alle regole e dell'ubbidienza ai superiori, un sacerdote che della sua vita aveva fatto un dono totale senza cedere a nessun compromesso.

Noi tutti lo pensiamo felice e benedicente dal cielo; raccomando tuttavia la sua anima al vostro suffragio. Pregate anche per questa casa che don Zini ha tanto amato e per chi si professa in san Giovanni Bosco

aff.mo

don Giuseppe Mosaner

Direttore